

#UnaFinestraSulMondo...



Eccoci alla **settima puntata** della rubrica di Comm. EPM di #UnaFinestraSulMondo
In particolare oggi prova a puntare il binocolo su...

L'Asia

Nell'aprile del 1955 proprio 65 anni fa, in Asia, precisamente a Bandung in Indonesia, si svolgeva la cosiddetta "Conferenza dei paesi **non allineati**". Vi starete chiedendo in che senso non allineati?? Si definivano "non allineati" quei paesi che non appartenevano a nessuna sfera di influenza ovvero né al blocco Occidentale né al blocco Sovietico, le due parti contendenti nella guerra fredda. Proprio da qui deriva il concetto di paesi del "**Terzo Mondo**". Tutt'ora in Asia sono presenti numerosi Paesi del Terzo mondo o, come si chiamano oggi, paesi in via di sviluppo. Nella dichiarazione finale si proclamò l'eguaglianza tra tutte le nazioni e furono definiti **obiettivi prioritari per la tutela della pace**.

Ecco che 65 anni dopo la Conferenza di Bandung l'Asia è il continente più ampio e più popolato al mondo, i suoi abitanti ad oggi sono infatti più di **4,4 miliardi** ovvero oltre il 60% della popolazione mondiale. Certo al suo interno sono presenti ancora numerosi conflitti tra Stati come India e Pakistan o tra la Cina e le minoranze interne, ma il continente si è trasformato in maniera radicale negli ultimi 30 anni a livello socio-economico crescendo ad una velocità mai vista. A che prezzo però? Ad un costo altissimo in termini di diritti fondamentali dell'uomo e di manodopera pur di riuscire a essere sempre competitivi sul mercato. Paesi che come la Cina e l'India, stanno richiedendo uno **sforzo produttivo e di consumi** come mai prima d'ora e stanno rivoluzionando il

mondo moderno con l'avvento della globalizzazione. In particolare **lo sai che** la Cina, repubblica socialista in cui il partito comunista ha il monopolio del potere politico, è ormai definita la fabbrica del mondo, e in quanto tale ha assunto una buona specializzazione in vari settori, come ad esempio quello tecnologico e informatico. Poco sorprendentemente il governo centrale di Pechino ha deciso di assumere un ruolo guida nell'utilizzo della tecnologia per il controllo individuale di massa della sua popolazione. Stiamo parlando del **Sistema di Credito Sociale**: un'iniziativa al fine di sviluppare un sistema nazionale per classificare la reputazione dei propri cittadini ad esempio raccogliendo i dati dei pagamenti tramite gli smartphones. Il governo teme i cittadini e cerca in tutti modi di promuovere la crescita economica a scapito dei diritti primari come quello della privacy.

La Cina infatti sta insegnando al mondo come la visione della tecnologia come abilitatore



L'imponenza dello skyline di Shanghai

democratico possa essere capovolta per controllare capillarmente la società. Il sistema di rating sociale cinese verrà implementato completamente a partire dal 2020 e sarà reso obbligatorio per ogni cittadino. Una volta implementato, ogni cittadino verrà ricompensato, o rispettivamente punito, sulla base del proprio comportamento. Alcuni tipi di punizioni potranno essere: divieto di volo, esclusione da scuole private, rallentamento della connessione internet, esclusione da lavori ad alto prestigio, esclusione da

hotel, registrazione su una "blacklist" pubblica. **In India** invece **lo sapevi che** il sistema sociale delle caste nonostante sia stato ufficialmente abolito nel 1950, influenza ancora oggi la suddivisione dei lavori, gli equilibri di potere, il passaggio dei beni e ancora non permette l'esistenza di un ascensore sociale come può avvenire con l'istruzione nei paesi Europei? **Lo sapevi che in Russia** la compagnia petrolifera *Gazprom* (tutt'ora sponsor ufficiale della Uefa Champions League), continua a fare trivellazioni nell'Artico senza nessuna remora sull'impatto catastrofico che una perdita di greggio da quei giacimenti di gas naturali e petrolio potrebbe avere a livello ambientale e climatico? Le possibili conseguenze le abbiamo già viste riguardo alla piattaforma *Deepwater Horizon* nel Golfo del Messico.... (ti ricordi in quale puntata di questa nostra rubrica?

Scrivicela su Instagram a @gifrapisa per vincere questo contest 😊)

Molti sanno che il progresso attuale e il semplice accumulo di oggetti portati dal consumismo non bastano per dare senso e gioia al cuore umano. Il nostro consumo riguarda tutta l'umanità perché dietro a questo nostro gesto quotidiano si nascondono problemi di portata planetaria di natura sociale, politica e ambientale. Per questo il consumo responsabile non si configura con comportamenti corretti su singoli aspetti, ma è un insieme di scelte che coinvolgono l'intero stile di vita.